

Intervista



GUIDO RUOTOLO
ROMA

Questo nostro Paese ha bisogno di serenità, di uscire dal tunnel della crisi. Deve ritrovare la fiducia in se stesso e i giovani devono poter realizzare i loro sogni». Per Annamaria Cancellieri, ministro dell'Interno, non è certo facile affrontare ogni giorno le mille emergenze dell'Italia. E che sia preoccupata, non lo nasconde. La sua dichiarazione sul rischio terrorismo è stata associata alla Tav e alla lotta dei No Tav. Una interpretazione «sbagliata», commenta il ministro. Anche se, aggiunge: «La Tav effettivamente potrebbe diventare un obiettivo dei terroristi».

Ministro Cancellieri, lei ha detto «la Tav è la madre di tutte le preoccupazioni» e si è scatenato l'inferno. Addirittura c'è chi si è chiesto se la sua dichiarazione andasse interpretata come una presa di distanza dalla Tav.

«Non è assolutamente così. Ricordo che proprio sulla «Stampa» ho chiarito che non esistono margini di trattativa per bloccare i lavori della Tav. Ma sarebbe sbagliato sottovalutare che, anche se minoranza, c'è una fetta di opinione pubblica che avversa l'opera. Ecco, il timore è che il terrorismo anarcoinsurrezionalista possa strumentalizzare questo dissenso e colpire chi ha responsabilità nei lavori per le opere Tav».

Dunque, lei sta affermando che la Tav potrebbe diventare un obiettivo dei terroristi, come del resto Equitalia o l'Agenzia delle Entrate...

«Ripeto quanto già ho affermato alla «Stampa», che il malcontento potrebbe saldarsi con fasce radicali di movimenti. Penso a frange della popolazione della Val di Susa che potrebbero trovarsi in sintonia con i No Tav e gli anarcoinsurrezionalisti. Dobbiamo lavorare in queste ore perché non si realizzi questa saldatura».

Ministro, da allora ad oggi sono passati due mesi e mezzo. Sotto-

“Temo azioni contro chi ha responsabilità nell'opera”

La Cancellieri: le parole dei sindaci sono un segnale preoccupante

Ha detto

Il pericolo

C'è una fetta di opinione pubblica che avversa l'opera. Temo che gli anarcoinsurrezionalisti possano strumentalizzare questo dissenso

I fronti da proteggere

Sono tanti i possibili obiettivi di chi vuole colpire: servono attenta vigilanza, prevenzione, intelligence e repressione

La strategia

Vogliamo destinare alcuni fondi a incentivi per i giovani: dobbiamo far fronte comune contro la tentazione insurrezionalista



Allerta

Previsti più presidi in difesa di possibili obiettivi. Sopra, il ministro Cancellieri

scrive di nuovo quello che ha detto a questo giornale?

«Certo. Ieri come oggi la Tav rischia di trasformarsi sostanzialmente in una questione di ordine pubblico, mentre in realtà per la popolazione locale e le istituzioni rappresenta, dovrebbe rappresentare un'opportunità. Ma il fatto che dobbiamo difendere i lavoratori e i cantieri aperti dalle proteste violente segnala l'esistenza di un problema, appunto».

Da diversi mesi, ministro, non si segnalano scontri tra manifestanti e forze di polizia...

«E' un fatto positivo questo. Però, purtroppo, in questi mesi si sono fatti solo piccoli passi avanti. E la reazione di queste ore dei sindaci alle mie dichiarazioni mal interpretate, non sono un segnale rassicurante».

Ministro, dunque, Tav come Equitalia, Finmeccanica? Nel senso che rischiano di diventare obiettivi popolari dell'azione eversiva?

«Vedo questo rischio. Soprattutto per quanto riguarda Equitalia e Agenzia delle Entrate».

La Federazione anarchica informale, Fai, potrebbe colpire anche i "nemici" della Tav con il consenso di fasce dell'opinione pubblica. Ma nel documento di rivendicazione dell'agguato all'ingegner Adinolfi si parla di "complicità" e non di "consenso"...

«Guardi che il documento non ha bisogno di essere interpretato, nel senso che è talmente chiaro e lineare che il "Nucleo Olga" della Fai spiega perfettamente chi intende colpire e perché».

Finmeccanica, Ansaldo, Equitalia...

«Sono talmente tanti gli obiettivi che c'è l'imbarazzo della scelta. E questo comporta da parte nostra un'attenta vigilanza e attività di prevenzione, di intelligence, di repressione. Di razionalizzazione delle risorse. Noi siamo fiduciosi nella maturità del Paese. Non c'è spazio per

una nuova stagione di terrorismo. L'eversione anarcoinsurrezionalista, calibrando la sua azione su obiettivi "popolari", potrebbe comunque avere, ripeto, un consenso da parte di ristrette fasce di popolazione».

Il tempo è tiranno. Come disinnescare la miscela esplosiva creata dal disagio sociale? La crisi taglia il lavoro, riduce la ricchezza, non offre prospettive ai giovani...

«Lo sappiamo e per questo cerchiamo di correre. I provvedimenti che sono stati battezzati come «Cresci Italia» hanno proprio questo obiettivo. Anche noi, in un ministero che non ha questo come principale compito, stiamo comunque lavorando per indirizzare i fondi dei progetti sicurezza proprio in incentivi e opportunità per i giovani. Quando parlo di coesione sociale dico proprio che tutti insieme dobbiamo fare fronte comune per stoppare ogni tentazione insurrezionalista e concentrarsi per dare un futuro ai giovani».